

CONSIGLIO REGIONALE: EMENDAMENTO PER SBLOCCARE GARANTE DEI DETENUTI, BASTERA' MAGGIORANZA RIDOTTA

11 Agosto 2017



L'AQUILA - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza un emendamento per sbloccare l'impasse sull'elezione del garante per i detenuti, che va avanti da 3 anni per via della maggioranza qualificata richiesta di 21 voti, più di quelli della sola maggioranza di centrosinistra, mai raggiunta nelle decine di votazioni svolte, non essendosi trovato l'accordo su un nome, men che meno sulla candidata di punta dell'amministrazione, Rita Bernardini.

L'emendamento, presentato dal consigliere Paolo Gatti, vice presidente del Consiglio in quota all'opposizione, è inserito in una legge che parla di disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, quest'ultima promossa dal capogruppo del Partito democratico, Sandro Mariani.

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con il Cinque stelle che non ha partecipato alle votazioni, con il voto contrario del gruppo di Forza Italia, tranne Paolo Gatti che è uscito dall'aula, e del consigliere Mauro Di Dalmazio (Abruzzo futuro) e il voto favorevole dei consiglieri Leandro Bracco (misto) e Giorgio D'Ignazio (Nuovo centro destra).

La legge prevede che "Se dopo tre votazioni effettuate in tre sedute consecutive, nessun candidato raggiunge il quorum richiesto, il Consiglio procede ad ulteriore votazione, ed è nominato Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati"

Con un'altra norma inserita oggi, il Consiglio, con propria deliberazione a maggioranza qualificata, può revocare il garante.

LE REAZIONI

MARIANI: "NON E' UNA LEGGE AD PERSONAM"

"Esprimo soddisfazione per l'approvazione del progetto di legge che modifica il sistema di elezione del Garante dei detenuti in Abruzzo, finalmente anche la nostra Regione potrà dotarsi di uno strumento di garanzia a tutela dei cittadini che vivono nelle carceri regionali".

È quanto dichiara Sandro Mariani, primo firmatario della legge.

"La nostra proposta non stravolge alcun principio democratico, ma prevede semplicemente un nuovo quorum dopo la terza votazione al fine di agevolare la nomina del Garante dei detenuti che finora non ha trovato una larga condivisione anche per i meccanismi che prevedevano un quorum dei due terzi dei voti favorevoli espresso in aula dai Consiglieri", ricorda.

Il capogruppo dem ringrazia "i colleghi Berardinetti e D'Alessandro co-firmatari del provvedimento e il consigliere Maurizio Di Nicola per il grande lavoro svolto in commissione, tutti coloro che ne hanno consentito l'approvazione in aula. Respingo al mittente - rimarca - le accuse di aver prodotto una norma 'ad personam', su questa legge non vi è scritto alcun nome e cognome, ma è soltanto il giusto diritto della maggioranza di poter produrre una nomina e dotare così la nostra regione di

uno strumento di garanzia, tra l'altro richiestoci da molti settori della società civile abruzzese”.

“Mi auguro che sia terminato il tempo in cui le forze politiche si dividono su un ‘nome’ facendo pagare ai più deboli e indifesi la propria indisponibilità a convergere sull’elezione di uno strumento garante dei cittadini – continua ancora – Il garante dei detenuti non è il garante del Pd o della maggioranza, ma è il garante di coloro che sono sottoposti a misure restrittive nelle nostre carceri. Un numero ed un quorum non possono celare le responsabilità di una maggioranza che ha ricevuto il mandato dagli elettori di operare delle scelte”.

“Sul nome del garante – conclude Mariani – mi farò carico di un ulteriore confronto con le altre forze politiche”.